

Attenti al lupo

8 Aprile 2018, Roma

E' una classica giornata di sole qui a Roma, lo 053 in perfetto ritardo si autodistrugge colpendo le maestose buche della capitale, quasi sento il dolore di quella povera bestia, per placare le anime dei vegani definiamolo semplicemente autobus. Le macchine passano e ogni tanto qualche pischello con la sua moto sfreccia impennando per la via. Oggi sarebbe una delle classiche domeniche inutili, anzi la solita domenica di merda, ma alla faccia della solita routine prendero' il computer sulla mia scrivania, mi fumero' 2 o 3 sigarette e daro' la mia inutile idea sulla sicurezza in rete o in generale del bullismo e del cyber bullismo. Sia chiaro, per me la mia idea e' la migliore non mi sottovaluto, ma non so se a qualcuno interessi quello che io dica.

Il bullismo e' una parola forte, e' sinonimo di violenza, egoismo, prevaricazione sul debole. Ormai e' sulla bocca di tutti, ha perso il vero senso etimologico, non possiamo generalizzare ogni gesto di ingiustizia di un eventuale individuo A su un individuo B come atto di bullismo. Bisogna approfondire ogni singolo caso: chi e' il lupo (bullo), chi e' la preda (la vittima del lupo).

Conoscere lo stato d'animo del lupo e della preda, conoscere la loro famiglia e l'educazione conferita all' individuo A e B. Se il lupo e' il classico coglionazzo influenzato dagli amici o addirittura da alcune serie tv, cercando di emulare Genny Savastano o il Freddo. Capire chi e' stato il primo a compiere l'atto di prevaricazione ,o se l'individuo A si stia ribellando all'individuo B. Delineata la situazione, si cerca di trasformare il lupo in un coniglio, cercando di annullare le sue difficolta' o insicurezze. Nel caso in cui non funzionasse, bisognera' agire per vie legali. Se il povero lupo fosse nato durante l'eta' romana, sarebbe stato venduto al mercato nero, ma nel caso in cui qualche aristocratico non si fosse interessato a lui sarebbe stato gettato dalla rupe Tarpea. Grazie alla evoluzione della civilta', questo non accadrà e il povero Lupo sara' soggetto a qualche punizione di lieve entita'. Dal mio punto di vista opterei per qualche attivita' di volontariato di qualsiasi genere o per lavori socialmente utili, senza nessun compenso economico. La preda del lupo invece dovra' essere assistita da eventuali istituzioni per superare i gravi danni subiti.

L'atto di bullismo finora analizzato e' basato su due individui A e B, tutto diventa piu' grave quando si aggiunge un individuo C, Internet. L'individuo C e' gigantesco, incontrollabile. In caso di cyberbullismo la vittima sara' preda di due lupi: la persona o il gruppo che lo importuna e Internet. La situazione e' complessa, per evitare che la vittima sia travolta bisogna agire prima che arrivi l'individuo C e il piu' velocemente possibile. Quando il lupo e' solo internet, l'unico modo e' quello di aiutare la vittima psicologicamente.

Possiamo pero' combattere internet molto prima, evitando di pubblicare momenti della nostra vita privata, o inserire i nostri dati personali all'interno di social sconosciuti e inaffidabili. Tutelare la nostra identita' digitale e' la priorita' in un mondo cosi vasto come internet.

Purtroppo il bullismo persiste ancora nella nostra societa', e nella maggior parte delle volte nel sistema scolastico, l' unica vera soluzione non e' la

punizione ma l'educazione. Le istituzioni dovranno agire nella struttura scolastica, aggiungere attività pomeridiane sia sportive che educative. Bisognerà aiutare i ragazzi in difficoltà grazie alla figura dello psicologo, del professore o della stessa famiglia.

Questa domenica così diversa è giunta al termine, a Roma è sceso il buio, lo 053 ha concluso la sua difficile giornata e i piscelli spengono le loro moto. Io invece mi butto nel letto, cercando di stare sempre attento al lupo.

Edoardo Vizzaccaro, patito di Lucio Dalla

Attenti al lupo, Lucio Dalla 1990